

CONCORSO PER LA RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA STRADIVARI

RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA

La piazza è il luogo che deve simboleggiare la società ed esserne metafora e deve per questo contenerne tutti gli elementi che la rappresentino ma che al tempo stesso ne stimolino i comportamenti, le dinamiche sociali e la vita stessa. Il progetto che presento si propone di riqualificare la piazza mantenendone l'aspetto "aperto" che la caratterizza a seguito dell'ultimo intervento ora accentuato dall'eliminazione della pensilina.

Avverto del resto la necessità di inserire all'interno dei suoi spazi l'elemento del verde che tanto la caratterizzava nel recente passato di cui ho fissato nella memoria immagini indelebili di me ragazzino scorrazzante in equilibrio precario su di uno skateboard.

Trovo però oggi più funzionale traslare l'elemento verde sull'asse Via Gramsci – P.zza della Pace tramite la valorizzazione del filare di alberi già presente, attualmente un po' scarno, inglobandolo in un più ampio contesto di giardino costituito da una grande aiuola rettangolare con prato, siepi e bassa vegetazione in genere, fiori, percorsi di attraversamento, sedute, illuminazione, cestini, e giochi per bambini.

L'aiuola è delimitata da un cordolo contenitivo in pietra di lessina (come gli inserti lineari nella pavimentazione attuale) e da una cornice dello stesso materiale realizzato mediante inserti di pietra nella pavimentazione esistente.

Parte del materiale necessario agli inserti nella pavimentazione potrà essere recuperato da quelli esistenti, parzialmente coperti dall'aiuola di progetto.

Per facilitare l'attraversamento della nuova area verde e per evitarne l'altrimenti obbligatoria circunnavigazione, sono previsti degli inserti rettangolari di pietra con andamento obliquo tra un albero e l'altro.

Il tentativo è quello di rendere il nuovo inserto verde un prolungamento dei giardini di P.zza Roma, o venendo nel senso opposto di marcia, una sorta di invito verso di essi.

La scelta delle piante deve essere fatta con l'obiettivo di rendere il paesaggio vario e mutevole in modo che esse possano trasformarsi e trasformare il paesaggio accompagnando e cadenzando l'alternarsi delle stagioni.

Ecco che l'obiettivo della versatilità, che le linee guida propongono, trova sfogo anche da un punto di vista estetico, cromatico ed emozionale.

Oltre al verde in senso stretto la grande aiuola sarà arredata da una serie di panchine posizionate lungo il perimetro in corrispondenza degli alberi esistenti.

Lo sviluppo rettangolare stretto e lungo di questo nuovo elemento verde divide la porzione di piazza, nel mezzo della quale è collocato, in due "corsie", una più stretta, che lambisce il portico del Palazzo della Camera di Commercio e una

piu' larga, ancora adatta all'occupazione da parte del mercato, verso il Palazzo della Casa del Bianco.

La convinzione che nutro è che il verde, se ben curato, stimoli anche lo sviluppo di un senso civico che purtroppo oggi dobbiamo riscoprire e promuovere.

La statua di Stradivari, ora collocata sull'angolo creato dalle due direttrici principali lungo cui si sviluppa la Piazza verrebbe spostata ai giardini di Piazza Roma in posizione idonea nei pressi della tomba del maestro.

Al suo posto, come elemento simbolico che ne testimoni la presenza, ho pensato ad un grande vaso rotondo in rame preossidato, del diametro di circa 5 mt, riempito con un grande abete opportunamente illuminato dal basso a rappresentare l'anima del maestro quasi si fosse "reincarnato" nella stessa entità costituente la materia principale dei suoi inimitabili violini.

La scelta del rame preossidato è dettata dalla volontà di utilizzare un materiale che nell'aspetto e nelle sue sfumature somigliasse cromaticamente alla superficie lucida e venata del violino.

Sull'angolo della piazza, di fronte all'esistente statua, la pavimentazione viene modificata eliminando i due inserti poligonali in pietra bianca ora privi di senso mentre verrebbe mantenuto l'inserto triangolare in pietra piu' scura con vertice in corrispondenza dell'angolo stesso e apertura verso la via che conduce in p.zza Duomo.

La porzione di piazza sull'asse C.so Vittorio Emanuele – Duomo, ora svuotata dall'ingombrante pensilina, è stata volutamente mantenuta libera proprio per permettere ai cittadini di godere di questo nuovo respiro spaziale e dello scorcio prospettico che inquadra il Torrizzo e parte del bel Palazzo della Camera di Commercio venendo da C.so Vittorio Emanuele.

Su quest'asse appunto l'intervento prevede il posizionamento di quinte polifunzionali sempre in rame preossidato in corrispondenza di alcuni degli inserti lineari in pietra di lessina nella pavimentazione e posizionati sul lato porticato del palazzo della Casa del Bianco.

I disegni allegati meglio illustreranno il loro sviluppo e la logica della loro collocazione.

Le quinte sono disposte a formare una sagoma stilizzata di violino posizionato di costa come se parte di questo emergesse dalla pavimentazione andando a costituire nelle sembianze una sorta di reperto storico preesistente.

Gli elementi modulari costituenti la sagoma hanno molteplici funzionalità insite nella loro stessa forma.

Fungono ad esempio da portabici, da supporto per cestini porta rifiuti, da illuminazione (ognuno di essi o solo alcuni potrebbero contenere faretti), da "totem" contenenti monitor touch screen che forniscono informazioni turistiche o commerciali, da supporto per l'inserimento di sedute e ovviamente da vasi.

La vegetazione, che immagino costituita dalle così dette erbacce, ovvero piante che necessitano di cure praticamente nulle se non interventi di potatura e regolarizzazione, va a formare la "spina dorsale" di questa installazione.

L'inserimento di questi moderni elementi scultorei ha la funzione di conferire alla piazza un che di contemporaneo ed internazionale che una città come Cremona merita di avere.

Altra motivazione che mi ha spinto all'inserimento di questi elementi progettuali è stata la duplice volontà di lasciare libero lo spazio centrale , come ho detto prima, ma al contempo di stringere (solo visivamente e da alcune prospettive)

l'eccessivo slargo che la piazza ha su quest'asse e che in certi periodi dell'anno particolarmente desolati e desolanti gli danno un che di metafisico abbastanza anacronistico.

La collocazione di questi filari di elementi segue anche la logica della versatilità che la piazza deve avere per adattarsi alle diverse esigenze e manifestazioni che vanno dal concerto estivo al consueto mercato bisettimanale

Mercato che potrebbe peraltro godere di queste presenze almeno da un punto di vista organizzativo.

Trovo personalmente che le bancarelle, così come sono di fatto disposte oggi siano abbastanza disordinate e confuse.

Queste nuove "quinte" ne permettono in ogni caso il posizionamento ma ne suggeriscono un'ordine e un'ortogonalità che non può non essere rispettata dal magari distratto ambulante.

CONSIDERAZIONI GENERALI SUGLI OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PROGETTO E CONCEPT PER PUNTI:

L'elemento principale su cui ho deciso di lavorare è quello del verde, potenziando quello esistente, limitando, anche per questioni di budget, gli interventi più invasivi ed edificatori sullo spazio.

Concetto di piazza come vuoto urbano.

Poche modifiche alla pavimentazione nell'ottica del riutilizzo e del recupero e nel tentativo di conservare lo spirito del progetto precedente che utilizza i cambi di materiale per dare un ritmo e una cadenza ai vari ambiti della piazza.

Suddivisione dello spazio in aree diverse, che ripercorrono i vari modi di vivere e trascorrere il tempo libero, in modo tale che ogni persona possa trovare al suo interno il suo spazio personale e allo stesso tempo dividerlo con gli altri.

Volontà di creare degli spazi polifunzionali, attrezzati con elementi di arredo urbano, luoghi destinati non solo al relax, il tutto organizzato in modo tale da poter essere fruiti da ogni tipo di utente finale, senza distinzione di età o condizione fisica; un'occasione per vivere lo spazio sociale aperto in maniera libera.

